

# Milena Béthaz, il grazie di Mattarella Per lei l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica

**AOSTA** (cin) «Pronto, parlo con Béthaz? Chiamo dalla Presidenza della Repubblica». «Sì, sono Béthaz, ma dai che è uno scherzo!». «No, non è uno scherzo. Sto chiamando davvero dalla segreteria del presidente Sergio Mattarella. Era solo per avvisarla che Milena Béthaz è stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Vi faremo sapere i dettagli più avanti».

La comunicazione dura forse poco più di un minuto. Giusto per lasciare senza parole chi l'ha ricevuta. Marco Béthaz è venuto a sapere così, nella mattina di sabato scorso, 12 novembre, attraverso una semplice telefonata, che sua sorella Milena è fra le quaranta persone - in tutta Italia - insignite dal presidente Sergio Mattarella dell'onorificenza «per l'encomiabile esempio di forza di volontà con cui ha combattuto la malattia successiva a un grave incidente, riconquistando la sua quotidianità».

Milena Béthaz non sa ancora come, dove e quando le sarà consegnato il documento che attesta il titolo di Cavaliere della Repubblica, ma è felice. E sorpresa.

«Non ho capito subito - racconta Milena Béthaz - cosa mi stava succedendo. Ho chiesto più volte a Marco di ripetermi il contenuto della telefonata. Ho fatto fatica a credere a tutto ciò. Proprio a me? Ero troppo felice ed emozionata e mi sono anche messa a piangere».

## Il giorno dell'incidente

È il 17 agosto del 2000 quando Milena Béthaz, da poco laureata in Scienze naturali, fisico atletico di chi è campionessa del mondo di corsa in montagna, viene colpita dal fulmine che pochi istanti prima uccide sul colpo il suo collega guardaparco, Luigi Fachin. Già, perché Milena Béthaz, che all'epoca dell'incidente ha appena 28 anni, corona il suo sogno: diventare anche lei guardaparco per lavorare immersa nella natura. E quale teatro migliore per lei, se non il Parco del Gran Paradiso visto anche il fatto che proprio sull'area protetta ha scritto la tesi di laurea?

Quel terribile giorno d'estate di sedici anni fa, i due guardaparco sono in perlustrazione al colle Entrélor, a tremila metri di quota tra la Valsavarenche e la Val di Rhêmes. Il dramma si consuma in pochi istanti. Per Luigi Fachin non c'è più nulla da fare. Per Milena, trasportata a valle in condizioni drammatiche dall'elisoccorso, inizia un lungo calvario: il coma, le operazioni al cervello, la paresi e una lunga riabilitazione. E vicino a lei sempre, ogni giorno, ogni ora, per anni, e ancora oggi, la sua famiglia: il fratello Marco, le sorelle Carla e Adele, la mamma Irma Moulin di 81 anni. Nella forza di volontà di tornare alla vita ci hanno sempre creduto anche i colleghi della stessa Milena. Che in tutti questi anni l'hanno accompagnata in un lungo percorso per il ritorno in servizio, seppure con le limitazioni fisiche di una persona disabile.

## Il ritorno al lavoro

A distanza di quindici anni dall'incidente, Milena Béthaz riprende il servizio. Martedì 19 maggio 2015, la guarda-



Milena Béthaz, qui con Luisa Vuillemoz (archivio Fondation Grand Paradis) è stata insignita della onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal presidente Sergio Mattarella

parco sale in compagnia di familiari, colleghi e amici a Orvieille, dove c'è la casa di

caccia reale proprio lungo il sentiero che porta al colle dell'Entrélor. La festa è in suo

## LA MOTIVAZIONE DELL'ONORIFICENZA

**AOSTA** Ecco il testo integrale della motivazione dell'onorificenza pubblicato sul sito della Presidenza della Repubblica.

Milena Bethaz, 44 anni, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: «Per l'encomiabile esempio di forza di volontà con cui ha combattuto la malattia successiva ad un grave incidente riconquistando la sua quotidianità».

Laureata in Scienze naturali e già campionessa del mondo di corsa in montagna, nell'estate 2000 riesce a coronare il sogno di diventare guardaparco del Gran Paradiso.

Il 17 agosto 2000, mentre stava facendo un sopralluogo insieme a un collega, vengono drammaticamente colpiti da un fulmine.

Il collega perde la vita e per Milena seguono un periodo di coma, operazioni al cervello, una paresi e infine una lunga riabilitazione. Con straordinaria forza di volontà è riuscita a tornare alla sua vita e alle sue passioni. Nel luglio 2015 compie una significativa avventura alpinistica che l'ha vista raggiungere la vetta del Gran Paradiso a 4.061 metri.

onore, perché è proprio qui, a sua sorpresa, che le è comunicato ufficialmente che riprenderà a lavorare durante l'estate occupandosi di studiare la vita delle marmotte. Ci sarà sempre qualcuno al suo fianco. Il suo non sarà mai più un lavoro a tempo pieno in giro per i monti, svolgerà anche lavoro d'ufficio. In Milena Béthaz ha sempre, e fortemente, creduto l'Ispettore capo del Corpo delle guardie del Parco del Gran Paradiso, Stefano Cerise. Che ancora oggi afferma: «Con la sua determinazione, Milena è il simbolo del Corpo delle guardie del Parco. È la dimostrazione della forza della natura. Abbiamo seguito di giorno in giorno, di anno in anno, i suoi miglioramenti. L'abbiamo aiutata a ritrovare la sua libertà. E per questo la sua felicità è anche la nostra».

Nel luglio 2015, Milena Béthaz sale il Gran Paradiso, fino lassù dove la vetta misura 4.061 metri. Una vera impresa alpinistica per lei che quel maledetto 17 agosto del 2000 era stata data per spacciata. E ancora una volta con Milena Béthaz ci sono gli amici colleghi guardaparco ad accompagnarla.

Aveva ragione Luisa Vuillemoz, direttore di Fondation Grand Paradis, che con un tweet proprio in occasione della festa di Orvieille organizzata per Milena scrisse: «Neppure un fulmine la può fermare».

Manila Calipari